



SICILIA ALPINA



★ Dicembre 2012 - Bollettino d'informazione "a passo lento ed irregolare" dell'A.N.A. – Sezione Sicilia ★

È alpino il nuovo comandante della Brigata meccanizzata "Aosta"



Si è svolta il 22 giugno 2012, nella Caserma "Crisafulli – Zuccarello" di Messina, la cerimonia di cambio del comandante della Brigata meccanizzata "Aosta".

Al Generale di Brigata Gualtierio Mario De Cicco, dopo quasi due anni di comando, è subentrato l'alpino Generale di Brigata Michele Pellegrino, che proviene dallo Stato Maggiore della Difesa in Roma e che ha operato per diversi anni nelle truppe Alpine.

"Oggi dopo circa 20 mesi di comando, (ha detto il Gen. De Cicco) lascio la guida della prestigiosa Brigata "Aosta", terminando un esaltante periodo della mia carriera militare, sia sotto l'aspetto umano che quello professionale, incarico di comando arricchito anche dalla particolare esperienza operativa maturata insieme alla Brigata con la missione di mantenimento della pace assolta in Libano".

La cerimonia è stata presieduta dal Generale di Corpo d'Armata Vincenzo Lops, comandante del 2° Comando delle Forze di Difesa, Comando Operativo di vertice dell'Esercito per l'Italia centro meridionale, Sicilia e Sardegna.

"Un periodo ricco di impegni e soddisfazioni quello trascorso dal Generale De Cicco alla guida della Brigata "Aosta", ha sottolineato il

Generale Lops nel suo discorso. Il Generale Michele Pellegrino inizia l'esperienza siciliana alla guida dell'Aosta, "consapevole delle mie responsabilità – ha detto – certo di poter contare sulla volontà concorde e sul sincero supporto di tutti voi, impegnerò ogni mia capacità ed ogni energia per mantenere l'Aosta al livello delle sue altissime tradizioni".

La cerimonia ha visto impegnato un Reggimento di formazione composto da tutti i Reggimenti dell'Aosta e la Banda Musicale diretta dal 1° Mar. Fedele De Caro, lo schieramento è stato comandato dal Col. Corrado Benzi comandante del 5° Reggimento fanteria "Aosta", mentre la preghiera del Soldato è stata letta dal Cappellano militare mons. Mario Ranieri. Presente alla cerimonia il Prefetto di Messina dott. Francesco Alecci, assieme a tutte le autorità civili e religiose locali, nutrita la rappresentanza delle associazioni d'Arma, che con la loro presenza hanno voluto dimostrare la vicinanza alla Brigata Aosta, gloriosa Grande Unità del nostro Esercito.

Domenico Interdonato

PIENNE MOZZE

Anche quest'anno, grazie alla tempra di Carmelo Randazzo, immarcescibile Capo del Gruppo di Catania, il Vessillo della Sezione Sicilia è stato presente a Cison di Valmarino, ricorrente appuntamento nazionale al Bosco delle Penne Mozze, in memoria di Coloro che sono "andati avanti".

Nell'immagine, l'ottimo Carmelo in eccellente compagnia: il Vice Presidente nazionale Nino Geronazzo (a sx) e l'insostituibile Mario Ostini (a dx), già Segretario Tesoriere della nostra Sezione.

N.d.R.

Secondo foglio



21 ottobre 2012 - Etna Sud 140° Costituzione delle Truppe Alpine

Sigfrido, per gli amici "Vivi" Zipper, fu Sottotenente del Battaglione "Tirano", col quale fu impegnato sui Fronti Francese, Greco-Albanese e Russo della II Guerra Mondiale. Più volte ferito, volle egualmente rimanere al Fronte con i suoi commilitoni, rifiutando la convalescenza. Decorato al Valor Militare, non amava rievocare il suo personale impegno, ma si onorava sempre, regolarmente commuovendosi, di rappresentare le pagine di gloria del "SUO" Battaglione Tirano, del "SUO" V Alpini, dei "SUOI" Commilitoni, ripercorrendo, con coloro che avevano piacere di ascoltarLo, episodi, ai più oscuri, di autentico eroismo, ma soprattutto di coraggio nei sentimenti ed estrema umanità verificatesi anche nei momenti più bui della storia degli Alpini nel II Conflitto Mondiale.

Da figlio, mi piace soprattutto ricordare Papà, perchè sia di esempio per tutti i militari purtroppo impegnati sui diversi fronti di guerra, rievocando quanto ebbe a scrivere anni fa sulle pagine di *Tucc'un*, Mensile dell'Associazione Alpini di Biella: "...da quel gioco terribile ed orrendo che è la guerra, ho tratto molti



insegnamenti e so a quale sublimi livelli può elevarsi l'uomo e a quali infimi può abbassarsi. Mi vanto di poche cose di quegli anni, una è che ho fatto la guerra con cavalleria...". Recatisi poi al Centro Servizi di Nicolosi Nord, gli Alpini hanno in quella sede voluto rievocare, sempre sulle note del "Silenzio" la memoria del loro Commilitone Antonio Nicoloso recentemente scomparso. Una storia, quella di Antonio Nicoloso, fatta di avventure straordinarie e di straordinaria semplicità, perchè Antonio Nicoloso era insieme un uomo semplice e straordinario, il primo uomo che ha potuto con naturalezza raccontare l'impresa di scendere nella bocca del cratere centrale, il 24 settembre del 1974, una impresa a scopo scientifico che Antonio Nicoloso portò a termine con l'ausilio di vulcanologi e ricercatori francesi. Quella scommessa di audacia e rilevante pericolosità, rimasta unica nel suo genere, meravigliò il mondo intero facendo di Nicoloso un personaggio conosciuto a livello internazionale. Tantissimi i personaggi che si sono affidati a lui per l'ascesa al cratere, da Amedeo D'Aosta al Presidente Saragat, ma il nome di Antonio Nicoloso è legato soprattutto alla Francia, e in particolar modo ad un grande vulcanologo francese, Haroun Tazieff, ministro della Cultura, con cui condivise numerose imprese alpinistiche e scientifiche sui vulcani di tutto il mondo. Chi di noi ha avuto il piacere di conoscerlo però lo ricorderà, - sottolineo ancora -, per la sua estrema semplicità e gentilezza, e per la sua notevole capacità illustrativa divulgativa che ha contribuito a rendere questo straordinario bene della Natura che è l'Etna ancor di più conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo.



Franz Zipper

Presenti alle cerimonie: i Gruppi ANA di Bronte, Catania, Enna, Linguaglossa, Messina, Nicolosi, Palermo e relativi familiari; le rappresentanze del Soccorso Alpino, delle Guardie Forestali, dei Carabinieri e dei Bersaglieri. Le lapidi-ricordo sono state adornate da corone d'alloro e le cerimonie sono state seguite dalle brevi, ma significative allocuzioni di Nino Borzi, Sindaco del Comune di Nicolosi e di Pippo Avila, Presidente dell'A.N.A., Sezione Sicilia.

Esaurita la parte protocollare, la comitiva si è trasferita nella struttura "Casa del Vescovo" dove altri 'volontari', guidati dall'insostituibile Gregorio, avevano approntato un pranzo di cui si parlerà spesso, nei mesi a venire. Una bella giornata alpina.

N.d.R.

Dal diario del Vessillo sezionele

14 ottobre: Bari – Pellegrinaggio al Sacrario dei Caduti d'Oltremare;
24 ottobre: Catania – Intitolazione di una piazza al Maggiore Parà Antonino Caruso;
2 novembre: Catania - Santa Messa per i Caduti di tutte le guerre;
4 novembre: Catania e Nicolosi (CT) - Festa dell'Unità nazionale e delle Forze Armate;
11 novembre: Enna - Festa della Madonna dell'Ulivo;
12 novembre: Ricordo dei Caduti di Nassirya;
24 novembre: Gravina di Catania – Giornata del Banco Alimentare.



Buon Natale
al Presidente dell'A.N.A.
e ai suoi Consiglieri,
al Comandante delle Truppe
Alpine, agli ufficiali delle
Brigate Alpine,
a tutti gli alpini in servizio,
a quelli in congedo e a
tutti gli Amici degli alpini!

MEETING DI NATALE

16 dicembre 2012

A cura del Gruppo di Enna

Programma:

Ore 10,00 – Santa Messa nella chiesa di San Giuseppe a Valguarnera;
seguirà corteo cittadino con Banda musicale;
successivamente e presenti le Autorità, deposizione di una corona
di alloro al monumento ai Caduti.

Pranzo: Villa Cammarata di Piazza Armerina (pressi Villa del Casale);
a seguire, animazione con canti e virtuosismi fisarmonici;
scambio degli auguri.

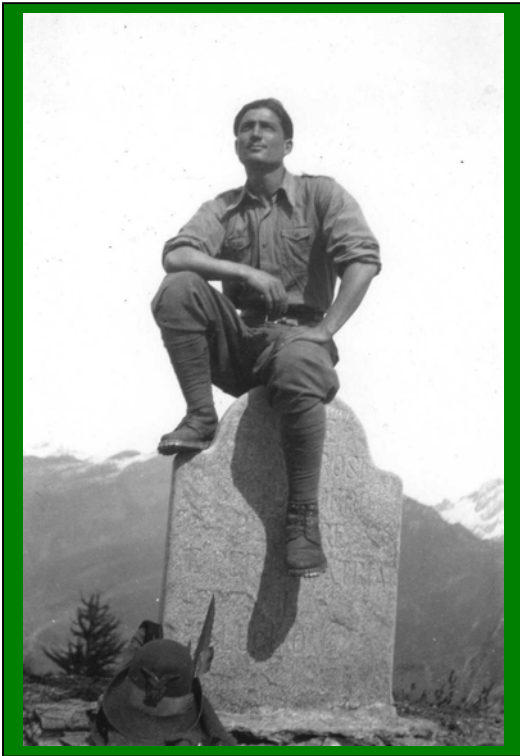
Costo: 25,00 cad.

Prenotazioni: **entro il 10 dicembre**

Rivolgersi: Lucio Crupi 338 290 9170



Il Gruppo di Messina e tutti gli Alpini siciliani in festa per Antonino Miano classe 1914 Vive a Messina il “Vecio” Alpino di Sicilia 98 anni



L'appuntamento era fissato per le 17.30 davanti alla sede del Gruppo di Messina, una breve conta e poi tutti a casa del “Vecio” di Sicilia Antonino Miano classe 1914. La torta in mano e su per le scale del palazzo, tutti con il cappello Alpino e con il cuore in mano si andava a festeggiare lui Antonino, “Ninuzzo” per gli amici bella figura di Alpino, uomo e padre di famiglia.

Ninuzzo lo abbiamo trovato attorniato dai suoi familiari, le due figlie Ada e Maria Teresa e il figlio Luogotenente dei Carabinieri, che per motivi di servizio era assente, anche il nipote Antonino era al pezzo e si è dato da fare per la migliore riuscita della festa.

Dopo una lunga chiacchierata, si è parlato di tutto naia, la guerra, gli amici e per finire una nota curiosa: le prime notizie sulla costruzione del ponte sullo Stretto di Messina siamo nel 1920 e il costo della mega opera era stato quantificato in lire quarantamila, ma si scoprì, che il governo di allora non aveva la copertura finanziaria per farlo.

Grande risata generale (i tempi non cambiano mai) allora il ponte non si costruì e basta, oggi il ponte non si è costruito lo stesso..... ma con enormi costi per la spesa pubblica già dimenticavo altri tempi

La simpatica chiacchierata è servita a sciogliere il groppo in gola di Antonino e dopo aver ascoltato alcuni canti alpini, tutti a consumare il rancio festivo composto da: Torta siciliana con numero “98” e candelina azzurra accompagnata da uno spumantino dolce e fresco rigorosamente italiano.

Il taglio della torta con il brindisi, gli applausi e le foto di rito una grande festa con gli amici Giuseppe Bonaccorso, Nicolò Villari, Ferdinando De Lucia, Corrado Loiacono, Giuseppe Minissale Michele Liddo, Antonio Intersimone e Mimmo Interdonato, che si è conclusa con l'attenti e la presentazione della forza (si fa per dire) Auguroni “Ninuzzo” da tutta la Sezione ANA di Sicilia con il presidente in testa Giuseppe Avila il capo gruppo di Messina Luciano Di Nuzzo e tutti gli Alpini di Sicilia.



Domenico Interdonato

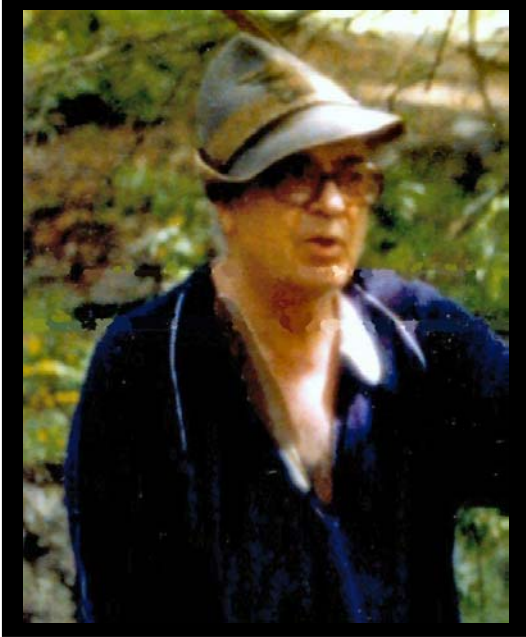


**L'ARTICOLO (A FIRMA DOMENICO INTERDONATO), RELATIVO A QUEST'IMMAGINE, E' GIA' STATO OSPITE DE "L'ALPINO" N°10 – 2012 DEL MESE DI NOVEMBRE, PAGINA 53.
BUONA RICERCA E BUONA LETTURA!**

Quinta ed ultima pagina



Il nostro saluto



Paolo Bellia era nato a Belpasso nel 1924 ed era rimasto sempre affezionato a questa cittadina, dove si recava spesso, conosciutissimo e amato da tutti, e dove aveva tenuto un ambulatorio fino a tarda età.

Si era laureato in Medicina ed aveva fatto il servizio militare come ufficiale della Sanità in un reparto alpino, entrando così a far parte della grande famiglia delle Penne Nere. Come tantissimi della sua classe, scampò per pochi giorni alla chiamata alle armi per il secondo conflitto mondiale.

Fu a lungo docente di Medicina Interna presso la Clinica Medica dell'Università di Catania, ubicata presso l'Ospedale Vittorio Emanuele II, accoppiando all'insegnamento la libera professione.

Frequentò sempre la montagna, diventando un conoscitore profondo non solo dell'Etna, ma, e forse soprattutto, dei Monti Nebrodi, dei Peloritani e degli Iblei. A causa degli impegni professionali, si avvicinò solo in età matura alle due associazioni cui poteva offrire la sua competenza nell'ideazione e nello svolgimento di escursioni straordinarie per l'originalità e per l'interesse delle aree attraversate: dapprima l'A.N.A. e poi il C.A.I.

Per "Sicilia Alpina", la rivista della Sezione Sicilia dell'A.N.A., scrisse numerosi articoli dove accoppiava alla descrizione tecnica del percorso, informazioni ad ampio spettro sulle caratteristiche storiche, architettoniche ed etno-antropologiche delle aree attraversate durante queste escursioni.

Scoprì il C.A.I. a settanta'anni compiuti, familiarizzando subito con soci più

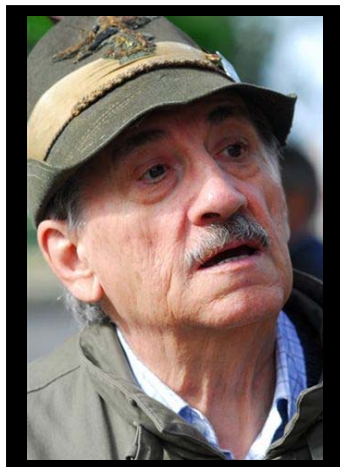
giovani di lui di trenta e più anni, scambiando con loro un affettuoso "tu". Diventò subito uno dei più apprezzati "direttori di gita", incaricato di una o due escursioni l'anno, per un periodo che si limitò agli anni '90 del secolo scorso, non tanto per l'avanzare della sua età anagrafica, quanto per le vicende della Sezione catanese del C.A.I.

Era alto 1,82 metri e viene ricordato con un fisico asciutto, ma da giovane la sua figura era ben più piena, essendo egli una buona forchetta, piegatasi solo dopo la mezza età, a più miti consigli. Un suo "allievo" di escursioni, in una trattoria sul crinale dei Nebrodi, lo sentì chiedere al cameriere che gli portasse "due ore di castrato". Pur infastidito da alcuni problemi sanitari, camminò ancora in montagna, fino a pochi anni fa.

E' andato avanti il 1° agosto 2012 e durante il funerale svoltosi a Belpasso si è assistito ad una travolgente richiesta di convenuti che volevano ricordare almeno con una parola il generoso Paolo Bellia.

Giambattista Condorelli

La città si è stretta per l'ultima volta intorno all'alpino Giorgio Balossini



NOVARA, 22 SET – Chissà quanti, ieri pomeriggio nella chiesa parrocchiale di San Martino, hanno fatto proprie le parole pronunciate da don Dino Campiotti al funerale di Giorgio Balossini, "al cumandànt" delle "nostre" Penne nere. Una cerimonia che, concelebrata con don Carlo e con don Gianmaria, sacerdote alpino, ha visto l'abbraccio forte e commosso di Novara all'amico scomparso e una sincera partecipazione al lutto dei suoi cari: la moglie Luisa e i figli Anna e Alberto con le loro famiglie. Accanto al feretro, il picchetto degli Alpini, presenti con i loro vessilli da tutto il Piemonte. In quella folla di adulti, qualche volta anche anziani, mescolati ai giovani, se non giovanissimi, c'era la testimonianza più evidente di un servizio alla comunità reso dal "Balòss" lungo tutto il percorso della sua vita. Un'esistenza stroncata a 75 anni da un male che lo ha privato, crudelmente, della grande gioia di assistere, il 6 e 7 ottobre prossimi, al grande Raduno alpino a Novara per il quale si è prodigato fino all'ultimo respiro. La bara è stata accolta all'ingresso e alla uscita dalla chiesa dal "Signore delle cime" cantato dagli Alpini, note struggenti che hanno fatto piangere anche quanti finora avevano stoicamente resistito. Si asciugavano le lacrime pure gli Alpini che però, come ha ricordato don Dino nel suo ricordo affettuoso dell'amico Giorgio, in verità non piangono, ma «sudano con gli occhi, quando la cima è lontana e il sentiero per raggiungerla è una faticosa salita». Sul feretro, un tricolore di rose rosse, verdi fronde e piccoli fiori bianchi e il cappello con la penna nera del "Cumandànt".

Per desiderio dell'alpino Alfio Gulisano, riportiamo il testo (quasi) integrale di *Serena Fiocchi*, Dir. del Corriere di Novara

IMPORTANTE: i bollini per rinnovo dell'iscrizione (anno 2013) sono disponibili presso la Presidenza

A.N.A. Sez. Sicilia, p.za C. Alberto, 67 – 95131 Catania – Telefax 095 316275 – anasezionesicilia@virgilio.it